



Gianfranco Tatozzi

Alto Commissario dal 28 ottobre 2004 al 19 dicembre 2006

Biografia

Gianfranco Tatozzi è nato a l'Aquila il 22 novembre 1939 e si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Siena nel 1963 con il massimo dei voti e la lode discutendo una tesi in filosofia del diritto su "Kelsen ed il diritto naturale".

E' stato assistente volontario presso la cattedra di Teoria generale del diritto dell'università di Siena.

Il 25 novembre 1965 è entrato in magistratura e, dopo il periodo di tirocinio presso gli uffici giudiziari di Roma, ha svolto le funzioni di pretore mandamentale a Penne (Pe) sostenendo con esito favorevole gli esami di aggiunto giudiziario all'epoca previsti.

Dal 1970 ha esercitato le funzioni di giudice del tribunale di Varese occupandosi di controversie civili, penali e fallimentari.

E' stato anche componente della Commissione tributaria.

Dopo un breve periodo presso la pretura civile di Milano, dal 1981 al 1986 è stato consigliere della I sezione penale della Corte di Appello di Milano, trattando come relatore procedimenti di particolare complessità in materia di criminalità organizzata e di esportazione di capitali all'estero tra cui il c.d. "processo Calvi".

Nel 1986 è stato eletto membro togato del C.S.M., facendo anche parte della Commissione disciplinare e presiedendo la Commissione consiliare per il conferimento degli Uffici direttivi.

Al termine del mandato Consiliare, conseguita la qualifica di idoneità al conferimento delle funzioni direttive superiori, è stato nominato Ispettore generale del ministero della Giustizia ed in tale qualità ha svolto delicate inchieste per irregolarità negli uffici giudiziari e per illeciti disciplinari di magistrati.

Nel 1994 è stato nominato Capo di Gabinetto dei ministri della Giustizia Biondi e Mancuso.

Nel 1996, rientrato nei ruoli della magistratura, veniva destinato alla Corte di cassazione ed assegnato, in qualità di consigliere, alla IV sezione penale, trattando complessi ricorsi per reati colposi e di criminalità organizzata in materia di sostanze stupefacenti e presiedendo anche i collegi giudicanti.

Con D.P.R. 26.7.2001 è stato nominato Capo del Dipartimento per gli Affari di Giustizia - di nuova istituzione a seguito della ristrutturazione del ministero della Giustizia - dal quale dipendono funzionalmente le Direzioni Generali della Giustizia Civile, della Giustizia Penale e del Contenzioso e dei Diritti Umani.

Ha fatto parte di numerose commissioni ministeriali quali quelle per la riforma del Codice di procedura civile, della Legge fallimentare, del Codice penale e di quello di procedura penale.

E' stato rappresentante italiano nel board dell'UNICRI e componente del Comitato per la Biosicurezza.

Nella qualità di Capo Dipartimento ha tenuto i rapporti con la Commissione Europea, il Segretariato generale del Consiglio Europeo e la Rappresentanza permanente presso la U.E., per la elaborazione della normativa europea sia in materia civile che penale, indirizzando l'attività al riguardo svolta dalle Direzioni Generali competenti e concorrendo con l'Ufficio legislativo all'adeguamento del diritto interno.

Ha fatto parte della delegazione ministeriale che ha assistito il ministro in numerosi incontri internazionali e nei Consigli europei - ivi compresi quelli della Presidenza italiana - contribuendo alla definizione di importanti dossier sia civili che penali, quali il Regolamento sulla responsabilità parentale e le decisioni-quadro sul c.d. mandato di arresto europeo, sul traffico di sostanze stupefacenti, sul mutuo riconoscimento degli ordini di confisca, sulla corruzione nel settore privato, sulla pedopornografia, ecc.

Con D.P.R. 28.10.2004 è stato nominato Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione.